

La delusione**IL SUD SENZA IMPIANTI VA POCO SUL PODIO****Carlo Borgomeo**

Due pugliesi, Antonella Palmisano e Massimo Stano, hanno vinto la medaglia d'oro nella medesima specialità, i 20 chilometri di marcia, al-

lungando la sorprendente lista positiva nelle specialità di atletica leggera. Vito Dell'Aquila, altro pugliese, ha vinto l'oro nel Taekwondo e Luigi Busà, siciliano, oro nel Karate. Quat-

tro meridionali, tra i non molti meridionali presenti nella delegazione dei nostri atleti alle Olimpiadi di Tokyo. Tutto il Sud ha mandato a Tokyo 66 atleti: la sola Lombardia 59. La

percentuale di atleti meridionali in rapporto alla popolazione residente non è clamorosamente più bassa; ma è significativamente più bassa. Perché? *Continua a pag. 39*

Segue dalla prima

IL SUD SENZA IMPIANTI VA POCO SUL PODIO**Carlo Borgomeo**

Per evitare di avventurarsi in improbabili motivazioni di tipo socioculturale o addirittura antropologico, guardiamo ai dati oggettivi. Scopriremo che, con ogni evidenza, i giovani meridionali hanno molte meno opportunità di praticare uno sport, e quindi la platea dalla quale possono emergere campioni è molto più ristretta.

Il Report "I minori e lo sport" pubblicato nei giorni scorsi dall'Osservatorio Con i Bambini - Openpolis contiene molti dati interessanti. Nel Lazio la percentuale di minori che praticano regolarmente uno sport è del 63,9%; in Campania del 28,7. In Italia vi sono mediamente 19 metri quadrati di aree sportive per ciascun minore: a livello territoriale vi sono profonde differenze. Si va dai 41 metri quadrati per minore nel Nord-est ai 18 del Centro, ed ai 4 per il Sud. Un bambino di Padova o di Treviso ha spazi disponibili per fare sport dieci volte più grandi di un suo coetaneo di Napoli o di Foggia.

Anche se si guarda agli impianti

sportivi presenti nelle scuole, soprattutto palestre, il quadro non cambia. In realtà in generale le scuole italiane sono spesso carenti di impianti sportivi e vi sono solo due regioni, Friuli e Piemonte, in cui il numero di scuole con impianti sportivi supera il 50%. Ma anche in questo caso le distanze tra Sud e Centro Nord sono molto marcate. Tra le dieci province con meno palestre, 9 sono nel Mezzogiorno. Ed in questa graduatoria le cinque province peggiori sono tutte calabresi. Seguono, dopo la provincia di Rimini, 4 province campane, con la sola eccezione di Avellino. Si potrebbero citare altri dati, ma la sostanza della questione non muta.

Al Sud è più difficile fare sport. E questo non conta per la minore frequenza di meridionali tra campioni delle diverse discipline. Conta perché questa carenza è un altro aspetto, non secondario ed invece sottovalutato nelle politiche di promozione sociale e di formazione dei giovani. Lo sport non è un lusso, non è una questione marginale. La pratica sportiva è fondamentale nella formazione dei giovani ed in molti casi è un decisivo fattore di aggregazione, di responsabilizzazione, di promozione dei giovani. Non a caso in molti quartieri difficili le organizzazioni che vogliono "parlare"

ai giovani, proponendo loro percorsi di inclusione sociale incominciano dallo sport.

Al famigerato Parco Verde di Caivano a Napoli quelli che hanno provato ad aggregare bambini che vivono in uno dei territori più disperatamente difficili del nostro Sud, hanno incominciato con due piccoli campi di calcetto. Poi stanno sviluppando altri progetti contro la povertà educativa; ma hanno incominciato da lì. Investire in strutture sportive non è questione secondaria: deve far parte dei progetti di rinascita dei territori. Da quelli che si propongono percorsi di rigenerazione urbana a quelli che provano ad interrompere l'impovertimento che sembra inarrestabile, delle aree interne. Vi è un enorme domanda da parte dei territori.

Nelle scorse settimane la **Fondazione Con il Sud** ha finanziato nove progetti, di cui tre in provincia di Napoli, per la promozione dello sport in contesti difficili. Per quel bando erano pervenuti 350 progetti. Una grande esigenza di fare sport, una grande opportunità di ricostruzione del tessuto civile dei nostri territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

